

simo interesse dissipare qualunque dubbio al riguardo nel senso da me esposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Comincio per dichiarare che questi due articoli per me non esistono più da lungo tempo, perchè non ne ho mai applicato uno.

Nel momento attuale poi è facile intendere che, siccome ci siamo proposti di assegnare a ciascuna linea un fondo corrispondente alla spesa presunta, cadono necessariamente le disposizioni contenute nelle due leggi del 1881 e 1882 i cui articoli furono citati dal preopinante.

Se la Camera crederà tuttavia di introdurre una disposizione speciale che li dichiari abrogati, può farlo liberamente, ma lo credo inutile perchè questi due articoli sono da lungo tempo morti e sepolti, e lo saranno ancora di più, quando sarà approvata questa legge la quale non permetterebbe mai che venissero ancora applicati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Genala, relatore. Su questa speciale questione mi pare bene di metter le cose in chiaro.

La Commissione consente perfettamente col Governo tanto sulla prima quanto sulla seconda parte; lo stabilire tanti capitoli del bilancio quante sono le linee, abroga necessariamente la contraria disposizione che è contenuta nell'articolo 9° della legge del 1882, e così pure la corrispondente disposizione che vi è nella legge del 1879.

Inoltre la Commissione crede col Governo che con questa legge la Camera intenda di abrogare anche le disposizioni relative alle anticipazioni, così fruttifere come infruttifere. E ciò si intende per i contratti da fare, giacchè per i contratti fatti, siccome l'obbligo dell'anticipazione è stato considerato nel calcolo del ribasso d'asta, non conviene alterare i contratti stipulati con una disposizione posteriore. Ma quanto ai contratti da fare per le molte linee la cui costruzione dovrà essere eseguita per cura dello Stato, la Commissione ritiene che è provvido consiglio il non valersene più, se non si vuole ritornare ancora in quello stato di cose, che non ha acconsentito a parecchi appaltatori, malgrado la loro buona volontà, di proseguire nei lavori con la puntualità, che era conforme agli obblighi che avevano assunti. Quindi se l'onorevole Vigoni vuole introdurre nella legge qualche disposizione esplicativa, la Commissione non ha nessuna difficoltà, ma essa dichiara, che, ad ogni modo, con

questa legge si intendono abrogate le disposizioni delle leggi precedenti.

Vigoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Vigoni. Per conto mio mi dichiaro completamente soddisfatto dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore; ma siccome *verba volant et scripta manent*, come dice un antico adagio, ed i ministri non rimangono a perpetuità, e d'altra parte per aderire al desiderio di molti colleghi che insistono qui intorno mi riservo di presentare or ora un articolo aggiuntivo in cui sia affermato che le disposizioni anteriormente citate si dichiarino abrogate, qualora, ben s'intende, il ministro non abbia difficoltà ad accettarlo, perchè altrimenti non lo presenterei spiandomi il proporre cosa che egli non accetta.

Penserini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Penserini. Io ho chiesto di parlare tanto sull'articolo che sulle tabelle. Per le tabelle mi riservo a domani; in quanto all'articolo mi sbrigo subito. Io aveva l'intenzione di fare le medesime osservazioni che ha fatto l'onorevole Vigoni; per conseguenza è inutile che io intrattenga più a lunga la Camera.

Aggiungo però un'altra osservazione, su cui richiamo l'attenzione della Commissione e del ministro.

Nell'articolo 5, all'ultimo capoverso, si parla ancora del reintegro dei fondi che erano stati stornati.

Ora, una delle due: o la tabella *A* e la tabella *B* contemplan e comprendono gli stanziamenti per la intera spesa occorrente, ed allora è evidente che questi stanziamenti assorbono e comprendono in sè anche i reintegri, ed è inutile fare una disposizione speciale; ovvero si intende che oltre le somme indicate nelle tabelle *A* e *B* si debbono anche iscrivere nei bilanci venturi, quelle somme che si dovevano, secondo la legge del 1887, reintegrare.

In questo caso comprendo la disposizione; ma allora vuol dire che ciascuna linea, alla quale dovranno essere reintegrati i fondi, oltre alla dotazione indicata nelle tabelle, avrà l'altra dotazione portata dal reintegro. In conseguenza di che, io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e della Commissione affinchè sia chiarito quello che intendono con questa disposizione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.